

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

O Spirito Santo,

*Amore che procede dal Padre e dal Figlio,
fonte inesauribile di Grazia e di Vita,
a Te desidero consacrare la mia persona,
il mio passato, il mio presente, il mio futuro,
i miei desideri, le mie scelte,
le mie decisioni, i miei pensieri,
i miei affetti, tutto quanto mi appartiene
e tutto ciò che sono.*

*Tutti coloro che incontro,
che penso, che conosco, che amo
e tutto ciò con cui*

*la mia vita verrà a contatto,
tutto sia beneficato dalla potenza
della tua Luce, del tuo Calore, della tua Pace.*

*Tu sei Signore e dai la vita
e senza la tua Forza nulla è senza colpa.*

*O Spirito dell'Eterno Amore
vieni nel mio cuore, rinnovalo e rendilo
sempre più come il Cuore di Maria,
affinché io possa diventare,
ora e per sempre,
Tempio e Tabernacolo
della Tua Divina Presenza.*

Amen.

S. Pio X

DALLA SACRA SCRITTURA



Nella mia prima difesa in tribunale nessuno mi ha assistito; tutti mi hanno abbandonato. Nei loro confronti, non se ne tenga conto. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

2Tm 4,16-18

DAL FONDATORE



Il sapere non è fede. Il sapere le verità soprannaturali non è credere; lo studio non dà la fede soprannaturale.

Beato G. Alberione, 1934, OO, 1, 43

Tutti i Padri e i dottori della Chiesa, S. Tommaso specialmente, impararono più dalle comunicazioni con Dio che dallo studio. Confidare! Il Signore a chi prega e mette vero impegno nello studio darà le grazie necessarie per la sua vocazione; fra di esse di tanta importanza è la scienza.

Beato G. Alberione, 1960, UPS, 2, 213

CONSIDERAZIONI



S. Paolo in questi due versetti ci dona diversi insegnamenti e tutti molto significativi. Inizia con il perdonare tutti coloro che nel momento del bisogno lo hanno abbandonato. S. Paolo riporta i fatti: "in tribunale nessuno mi ha assistito, tutti mi hanno abbandonato". Non cerca di indorare la realtà, ma la riporta così com'è. La differenza la fa il fatto che dice: "nei loro confronti, non se ne tenga conto". Ecco la diversità di comportamento di un santo, che a differenza nostra non distorce la realtà per poi lamentarsi, ma la riporta così com'è per poi perdonare. Il perdono è frutto del suo riconoscere la vicinanza del Signore che gli ha dato forza, non per liberarsi, per superare la prova ma "perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero".

Anche nelle situazioni umanamente più difficili, S. Paolo si preoccupa solo dell'annuncio del Vangelo, le sue priorità non cambiano. Infine, S. Paolo esprime la sua fede nel Signore e nella salvezza eterna dicendo "Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno".



PER INCARNARE LA PAROLA



Governare la mente

Il Fondatore afferma che la nostra intelligenza è in grado di conoscere, senza l'aiuto della rivelazione, alcune verità fondamentali d'ordine naturale, ma che «*invece di elevarsi dalle creature al Creatore, come avrebbe fatto nello stato primitivo, essa tende ad assorbirsi nello studio delle cose create senza risalire alla loro causa, a concentrare la sua attenzione su ciò che soddisfa la sua curiosità e trascurare ciò che si riferisce al suo fine; la premura delle cose temporali le impedisce spesso di pensare l'eternità*».

Mette poi in guardia dallo sprecare «*il maggior talento dato all'uomo*» e porta l'esempio di persone che sanno molte cose e sono pronte a dare consigli e correzioni a tutti «*quasi quasi a Dio stesso*», ma è «*gente che spesso non conosce né se stessa né Dio*» e conclude: «*talora sono belle intelligenze. [...] ma talora sciupate in cose futili, occupatissime a far niente; fogliame e fioritura abbondanti ma senza frutti*».

Governare la mente è dunque una necessità fondamentale, una condizione indispensabile «*per la riuscita nel tempo e nell'eternità*» in quanto «*la mente non può mai liberarsi dai suoi compagni di viaggio: i pensieri; e sono proprio essi che comandano e dominano*».

«*Le più grandi battaglie si combattono nella mente. Qui deve concentrarsi lo sforzo. Sui pensieri occorre vigilare, perché non si può chiudere ogni porta ermeticamente. Sostituire pensieri buoni a pensieri cattivi: "Vinci il male con il bene" [...] Se salvi la mente, salvi te stesso*».

Maria Angela Sopracolle, *imsa*
"Lo studio in don Alberione" pp. 37-38

PREGHIERA



Con Maria contempliamo i Misteri della Gioia. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

PREGHIERA PER IL CAPITOLO GENERALE

O divino Spirito,
che, inviato dal Padre nel nome di Gesù, assisti e guidi infallibilmente la Chiesa, effondi sul Capitolo della Società San Paolo la pienezza dei tuoi doni.

O soave Maestro e Consolatore,
illumina le nostre menti, fa che da questo Capitolo maturino frutti abbondanti; nuovo vigore acquisti il nostro impegno di santificazione e di apostolato; maggiormente si diffonda la luce e la forza del Vangelo tra gli uomini.

O dolce Ospite delle anime,
conferma le nostre menti nella verità, disponi all'obbedienza i cuori di tutti, affinché le deliberazioni del Capitolo trovino generoso assenso e pieno adempimento.

Rinnova nella nostra Famiglia i prodigi di una novella Pentecoste. Concedi che, riunita in unanime e più intensa preghiera, attorno a Maria, Madre di Gesù, e agli Apostoli, essa diffonda il regno del Maestro Divino, nello spirito dell'Apostolo Paolo.

Amen.

PREGHIAMO INSIEME PER LE VOCAZIONI



GIUGNO 2022

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it